

## RELAZIONE

### Birori – Dolmen Sarbogadas.

Il monumento è ubicato su un leggero rialzo basaltico a circa 25 metri a Sud del rio Badde o S'Adde, in un'area dove sussistono altri monumenti dolmenici. Il dolmen è nota da tempo nella letteratura archeologica essendo già stato incluso dal Mackenzie nel suo articolo "The dolmens, tombs of the giants, and nuraghi of Sardinia" all'inizio del secolo scorso.

Il vano funerario, di pianta tondeggiante con un diametro massimo di m. 1,80, è racchiuso ora come ai tempi della prima segnalazione da quattro lastre ortostatiche ma se ne possono ricostruire idealmente sette per completare il perimetro, immaginando l'apertura dell'ingresso a Sud-Est. Tre delle quattro lastre residue sostengono la lastra di copertura, le due che delimitano l'ingresso e quella opposta. Questi monoliti hanno un'altezza media di 80 cm., presentano la superficie di posa livellata e poggiano direttamente sul terreno o sono rinzeppati con piccole scaglie.

La lastra di copertura è costituita da uno sfaldone basaltico, staccato dal vicino tetto di lava, all'origine di forma rettangolare ma ora lacunoso su uno degli angoli. La lastra misura m. 2,60 di lunghezza, m. 1,50 di larghezza e m. 0,72/060 di spessore. La superficie interna è stata spianata per garantire una migliore aderenza nella posa in opera sui monoliti infissi a coltello.

Sul lato ovest, alla distanza di m. 0,60/0,40, residuano due grandi lastre che, anche sulla base di confronti con il vicino dolmen di Sa Pedra e s'Altare, sono da interpretare verosimilmente come il residuo del peristalite; possiamo, infatti, immaginare che queste lastre naturali facessero parte di un cerchio di pietre che reggeva il tumulo di terra e sassi che ricopriva e insieme evidenziava il sepolcro.

Il monumento non ha restituito reperti che ne consentano una precisa datazione ma si può proporre per questo dolmen, come per le consimili strutture sepolcrali sarde, una datazione al Neolitico Recente- Eneolitico Antico, a cavallo tra IV e III millennio a.C.

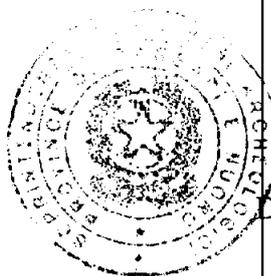
Le caratteristiche del monumento e la sua pertinenza ad un tipo di sepoltura ben documentato in Sardegna in epoca prenuragica, ma non sempre adeguatamente conservato, lo rendono significativo per la ricostruzione del panorama del megalitismo funerario della Sardegna. Si ritiene, pertanto, necessario dichiarare l'interesse culturale, ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i., del dolmen Sarbogadas e delle sue immediate pertinenze.

Bibliografia: Moravetti A., *Ricerche archeologiche nel Marghine*, Sassari 1998, pp. 330-331

L'Archeologo Direttore Coordinatore

Dr.ssa Luisanna Usai

*Luisanna Usai*



Il Soprintendente

Dott. Bruno Massabò

*Bruno Massabò*

IL DIRETTORE REGIONALE  
Dott.ssa Maria Cristina Lorra

